

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TAVOLA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 18
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzate da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vuole all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci o presso i principali tabaccai.

LA PAROLA di un uomo di Stato

Citiamo alcuni giudizi della stampa liberale italiana sul discorso dell'onorevole Crispi, che ieri abbiamo riportato per intero attesa la sua straordinaria importanza.

Né a scemare autorità e valore alla parola precisa e sincera dell'illustre patriota ed eminente uomo di Stato — che anche in questa occasione si è affermato come un'alta individualità che trae forza e prestigio dal suo glorioso passato e da un concetto preciso dei bisogni e delle aspirazioni del paese, e dei mezzi per provvedervi — valgono le ire della stampa moderata punta al vivo dalle aspre verità pronunciate domenica nel banchetto di Palermo all'indirizzo del partito che « ama soffocarsi », e non che meno i lazzi virgari e scipitici di qualche gazzettiere di provincia, adoratore eterno, *epour cause*, del sole che splende.

La *Tribuna* dice che il discorso è degno dell'alta autorità di Crispi e risponde alle gravi esigenze del momento. Mentre la *Sinistra* sia per affermarsi nuovamente col consenso e concorso del Governo nella elezione del presidente, fu alto ed opportuno consiglio ricordare i nobili ed antichi ideali del partito, tanto più che la voce di Palermo risponde a quella recente d'Isco, dimostrando la concordia e l'intendimenti del partito. La differenza del discorso d'Isco da quello di Palermo è tutta subiettiva. L'uomo si manifesta tutto. Crispi aspettò venti mesi prima di rispondere al voto del 31 gennaio, ma la risposta non è meno fiera e crudele, come se fosse stata pronunciata quel giorno nel calore della passione. Coloro che speravano nell'appoggio di Crispi per rinnovare la confusione parlamentare, leggendo il discorso proveranno una ben crudele delusione, che è un benefico effetto del medesimo discorso.

Aspettando il discorso, la *Riforma* scriveva: Un primo e grande successo è per l'uomo politico l'attesa universale — e nulla meglio di quest'attesa, che esce dai confini della Patria, per estendersi agli altri Stati, può dare un'idea dell'importanza che gli è da tutti riconosciuta. Essa si spiega, del resto, perfettamente, non solo coi precedenti patriottici, che rendono il Crispi pagina vivente della moderna storia d'Italia, non solo con una lunga carriera politica, che da molti anni gli ha fatto occupare un posto eminente, e lo ha messo in evidenza; ma col fatto del suo recente governo, che ha sollevato intorno alla sua figura così vivo dibattito, che ha richiamato su lui l'attenzione di tutto il mondo politico-parla-

mentare; e col contegno, da lui tenuto da quando ha lasciato il potere.

Il *Popolo Romano* è entusiasta del discorso che chiama elevato, degno di un grande statista, che trasceia un programma di governo preciso e chiaro.

Il *Folchetto* si rallegra dell'attacco vivace contro i moderati, e della serenità della quale Crispi astrasse dalle considerazioni sul momento parlamentare, per affermare la necessità dei partiti, ma trova troppo ampio il programma.

Il *Mattino* di Napoli scrive commentando: Come avevamo preveduto, il discorso di Crispi è un enorme disinganno per la opposizione che vi aveva fondato sopra tante speranze, e lo aveva pronunciato come un cartello di sfida al ministero.

Il *Corriere di Napoli* manifesta le dissillusioni dei nicotermi, e per consolarsi rievoca lo sdegno silenzio verso il Gabinetto.

Il corrispondente palermitano della *Patria* di Roma, scrive: Ascoltai sempre con grande attenzione le parole di Crispi, e n'ebbi l'impressione vivissima che egli non senta alcuna impazienza di tornare al potere. Gli omaggi dei quali è circondato da tutti e dovunque, appagano il suo giusto orgoglio. Poi l'on. Crispi crede con una specie di sicurezza e fatalità essere impossibile che il governo non torni nelle sue mani.

Il corrispondente palermitano della *Gazzetta del Popolo* di Torino, nota che il discorso dell'on. Crispi ha fatto profonda impressione per l'elevatezza dei sentimenti e per la sincerità profonda delle idee. Tutto il discorso destò un vivissimo entusiasmo.

Il *Resto del Carlino* così giudica la parola dell'on. Crispi: La franchezza del dire va di pari passo colla tenacità che nessun sconsiglio, nessun abbandono, nessuna battaglia perduta, ha mai osato scuotere. Per l'on. Crispi, che a buon diritto può chiamarsi il principe dei gladiatori della politica italiana, non vi sono né inflingimenti, né vie nascoste; né colpi da occultare. Per certo non ha l'Italia d'oggi a sua disposizione mezzi materiali e politici quali abbisognerebbero per portarla a quella superba altezza che la mente di Crispi sospira. Ma il grande statista non rinuncia per questo al suo ideale, e da sprezzatore di tutti gli ostacoli, lo perseguita, non curando se egli è un generale senza soldati (!). Meravigliosa è la fede sua; fede che non vacilla mai se fra le aspre battaglie della rendenzia italiana, né vacilla « adesso » per l'inadempimento scottissimo e pel discredito che dieci anni di trasformismo hanno gettato sulle istituzioni parlamentari.

La *Riforma*, riparlano dopo il banchetto di Palermo, intitola un articolo « Il discorso di un giovane », e lo dice un discorso, sovrattutto, giovanilmente vigoroso e sicuro. Questo ven-

uto di settantatré anni pensa e cammina come potrebbe il più illuminato e più coraggioso dei giovani, moralmente guidato e da quell'intuito, che sin dai primi anni della sua carriera politica lo dimostrò divinità degli eventi, e dall'esperienza di cui lo ha arricchito la non breve storia patriottica, la lunga, laboriosa e costante carriera politica. Sulla base immutabile di convinzioni radicate in un'anima convinta di sé stessa, egli procede nella via della libertà a sempre nuove, a sempre maggiori conquiste; e, sentendo veramente che « il progresso è un mare senza confini, ove il sole non tramonta », indica anche in quel modo, e con quali mezzi vi si deve navigare.

L'Italia del *Popolo* non ac è contenta, ma constata che un discorso pieno di rado franchezza, e che desterà del ramore.

Il *Don Marino* scrive che Francesco Crispi ha tracciato i segni del campo entro cui combatterà, quindi innanzi, il partito liberale, e lo ha fatto con quella franchezza, con quella sincerità che distingue l'uomo: e la sua gran voce, rievocando grandi figure, grandissimi ricordi, usando un linguaggio che la microscopia dei nostri uomini politici ci aveva fatto dimenticare, ha fatto un appello alla concordia. Nel paese, che, mureto della retorica demagogica, si batteva nella buccia dei medi e temporari partiti, il discorso di Francesco Crispi è destinato ad avere una sana, pronta, benefica, decisiva influenza.

L'opposizione si fa viva

Para che dopo l'annuncio della presidenza offerta a Zanardelli, l'opposizione intenda di affermarsi sul nome di Biancheri. Diceci che il Biancheri abbia accettato di essere il candidato dell'opposizione.

Ancora il losco affare del Panama. I nomi dei deputati che si sono venduti. Il marchese di Morés alla caccia del ladro.

I nomi dei deputati che avrebbero venduto il loro voto nell'affare del Panama, sono stati rivelati da quel tale Artom, senatore del Panama, fuggito lasciando un deficit di 4 milioni alla Società di dinamite. Questo Artom, al momento di prendere la fuga lasciò sul suo tavolino, bene in evidenza, i libretti di *chèques* che contenevano i nomi di tutti gli onorabili. Quel libretto venne sequestrato dal giudice istruttore, che lo consegnò al Procuratore Generale. Questi, per impedire che lo scandalo si allargasse troppo, lasciò capire alla polizia essere preferibile di non fare un soverchio zelo nella ricerca di Artom, il quale si ritirò tranquillamente in una proprietà dei dintorni di Parigi.

Adesso il luogo del suo nascondiglio è stato scoperto dal Marchese di Morés, il collaboratore di Drumont alla *Libre parole*. Morés è partito con quattro uomini ed un usciere, onde mettergli le mani addosso, in virtù di quel diritto, che hanno tutti i cittadini, di arrestare un ladro.

Quando lo avrà preso, lo condurrà alla prefettura di polizia e se farà la consegna. L'usciere servirà a redigere un apposito processo verbale, onde la polizia non possa negare il fatto e farlo scappare di nuovo.

Artom ha distribuito ai deputati 70 milioni di lire, ha riscosso il 5 per cento di premio ossia 3 milioni e mezzo.

TRAGEDIA SANGUINOSA

Una donna uccisa e un uomo ferito mortalmente Prete omicida e suicida

Fuori porta San Pancrazio Roma, in una località denominata la Vigna del Prete, si era ritirato da vario tempo don Raimondo Brassi, romano, già monaco di San Pietro in Montorio. Abitava con lui la sorella Anna. Pur coltivando il podere aveva certo Pietro Marzioli e la di lui moglie Caterina Surdi. Domenica sera costei si recò a chiamare la guardia di P. S. di piantone a San Pietro in Montorio. Questa si recò colà e trovò il Marzioli mortalmente ferito a piedi della scala del caseggiato. Salito, vide don Raimondo morto sul pianerottolo e vicino a lui un revolver scarico. Entrato trovò il cadavere di Anna.

Interrogato il Marzioli, non poté rispondere, ma tracciò sopra la carta, con la matita il nome di don Raimondo, assicurando essere stato lui il feritore. Andò da alcune parole dette dalla moglie del Marzioli, Caterina Surdi, parrebbe che don Raimondo, assalito da pazzia, abbia ucciso la sorella Anna. Accorso il Marzioli al rumore, sarebbe pure restato ferito, quindi il prete si uccise.

Corre pure un'altra versione. Vivevano col prete anche Cesare Pontani e il fratello Nazzareno, come sacerdoti, domestici e agenti d'affari. Questi avevano insistito perché don Raimondo affittasse la vigna a un loro fratello. Il prete acconsentì, sicché licenziò il vigliacco Marzioli, che perciò l'aveva col prete e con la sorella. Notasi che la moglie del Marzioli cadde in vari contraddizioni. Impossibile ricostruire finora come si svolse il fatto, perché mentre avveniva, i fratelli Pontani erano assenti. Erano solo i due morti, il ferito e la moglie. Più tardi il ferito poté parlare e disse che chiamato dal prete perché gli radasse la barba, questi gli tirò una revolverata, quindi rivolse l'arma contro se stesso.

Altri particolari.
La sorella del prete era una donna dalle forme corrette e dai lineamenti

piacevoli; quel che si dice una bella donna, appetitosa. Aveva 42 anni e non li dimostrava.

Il vignaiolo Marzioli, anche lui sulla quarantina, era uomo intrepido e infaticabile di avventure e gaudente. Essi avrebbero avuto una corte assidua la sorella del sacerdote, la quale dal canto suo avrebbe finito nell'accoscendere alle sue voglie. Così fra i due si sarebbe stabilito una tresca amorosa che per un po' di tempo poté rimanere celata, ma che a lungo andare divenne il segreto di pulcinella, per la comunità. Anzi alcuni zelanti si sarebbero presi la cura di informarne il prete, il quale, ne rimase sorpreso ed addoloratissimo. Col prete di volere affittare la vigna, egli chiamò un giorno il Marzioli e gli comunicò che doveva privarsi dell'opera sua.

Questi col suo buon naso capì dove era diretta la puntata e non ribatté all'alta. Rispose umilmente con un « va bene » e girò sui tacchi.

Il prete allora recossi nella camera della sorella Maria, domandandole delle spiegazioni in proposito alle voci che erano giunte al suo orecchio.

Essa rispose negando roissamente che una relazione men che onesta fosse mai esistita fra il Marzioli e lei e quindi si dichiarava innocente.

Il fratello che da tutto l'insieme era venuto convincendosi che qualche cosa di vero esisteva, anche per il fatto che il Marzioli si era lasciato licenziare in santa pace, con rassegnazione, senza nemmeno osare di chiederle il motivo — che quello addotto da don Raimondo era troppo puerile e pareva fatto apposta per nascondere un altro — il fratello cadde come ucciso di la Maria con le spalle al muro e le avrebbe rivolto delle parole ingiuriose.

Di qui una colluttazione fra i due, nella quale il sacerdote avrebbe finito per perdere la testa e afferrato un revolver lo avrebbe puntato alla testa della sorella, la quale cadde all'indietro, colpita alla tempia destra.

Evidentemente la vista del sangue che usciva a fiotti dalla ferita della morta non fece che offuscare maggiormente l'intelletto e fargli perdere interamente la coscienza di sé. Chiamato il vignaiuolo, col prete di farsi radere la barba, il Marzioli cadde nel tranfello e appena fu cospetto del prete questi gli sparava contro, uno dopo l'altro, tre colpi di revolver uno dei quali lo feriva mortalmente. Egli riusciva però a fuggire chiamando aiuto, e segnando col suo cammino una lunga traccia di sangue. Il Blasè lo inseguì fino al pianerottolo, dove volse l'arma — che ancora teneva in pugno — contro se stesso. Il colpo, alla fronte, fu mortale. Il Blasè adda bocconi.

Il giudice istruttore Statti, recatosi nella mattina seguente alla vigna del prete per procedere alle constatazioni d'uso, trovò sotto il gocciaio di don Raimondo un altro revolver carico a 6 colpi.

APPENDICE DEL FRIULI

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

IDROTERAPIA

Prima di aprire il gabinetto idroterapico in termini di costruzione nel locale dello stabilimento balneare di questa città e del quale mi venne affidata la direzione, mi son fatto dovere di trascrivere alcuni cenni generici desunti dai migliori maestri di idrologia medica, all'unico intento di possibilmente dimostrare l'utilità derivante dall'uso dell'acqua comune a fine preventivo e terapeutico, ed i danni che talora ne potrebbero conseguire se inconsultamente applicata. La difficoltà di collegare in breve riassunto e con la voluta chiarezza di concetto il tema preposto senza almeno superficialmente entrare in argomentazioni scientifiche tanto importanti quanto fin'oggi neglette negli ammaestramenti Universitari, mi è arva anticipata per parte del benevolo lettore della sua massima indulgenza.

Ad evitare malintesi in terminologia l'*Idrologia medica* od *Idroterapia* è definita quella branca della medicina che tratta delle cure fatte coll'acqua. Essa comprende la *Balneoterapia* e l'*Idro-*

La *Balneoterapia* si riferisce all'impiego delle acque termominerali per bagno ed uso interno. L'*Idroterapia*, che a rigore etimologico sarebbe sinonimo dell'*Idrologia* vuol intendere dall'Idrologia quella parte di questa cui annessi le cure idiatriche esclusivamente fatte coll'acqua dolce o comune.

Essendo l'idroterapia la parte speciale che mi riflette, soltanto di questa nella sua attinenza cogli usi esterni mi faccio compito di breve studio. Per bene intendere gli effetti risultanti sul nostro organismo dall'azione del bagno di acqua dolce nel suo più largo significato doversi attentamente esaminare nei suoi vari fattori: *modo di applicazione, temperatura, azione meccanica, durata e reattività individuale*.

Esso può usarsi sotto forme svariate: di bagno per immersione totale o parziale (*mezzo bagno, semicupio, pediluvio ecc.*), o di doccia che a seconda della disposizione del gotto e della località su cui agisce assume forma (*a pioggia, a colonna, a ventaglio, concentrata, orizzontale mobile e fissa, ascendente*) o denominazione regionale (*toracica, spinale, ecc.*).

Quando ad una doccia calda (30°-40° cent.) si fa seguire immediatamente una fredda di brevissima durata, allora prende il nome di *doccia scossa* o *politermica*, e di *alternante* se questa si ripete. L'impacco e la frangione umida, le affusioni, le abluzioni, la fascia, la vesiccia o le compresse, costituiscono altrettante forme di applicazione dell'acqua appartenenti anche all'idroterapia casalinga.

La temperatura è quella che dà l'impronta più efficace al bagno tanto per immersione come a

doccia ecc. Se per immersione il bagno è ritenuto: freddissimo quando il term. C.° segna da 8-15
freddo » » » 15-20
fresco » » » 20-25
tiepido » » » 25-30
caldo » » » 30-37
caldissimo » » » 37-40 o più

Il cosiddetto mezzo bagno si discosta da questa regola generale per essere un bagno fresco gradatamente raffreddato.

Consiste nel sedersi a gambe distese in una vasca con piccola quantità d'acqua colla quale si praticano delle affusioni e particolari manipolazioni su tutta la superficie del corpo sovrastandosi dell'altra più fredda, mentre si continuano le frangizioni.

Differisce dal vero bagno raffreddato, preferito a scopo antifebbre, per essere questo un bagno primitivamente caldo (34°-36° C.) indi raffreddato, fino a 25°-22° 6° e assuefatto da frizioni fuori del bagno.

La doccia dicesi:
freddissima alla temperatura C° di 6-10
fredda » » » 10-14
fresca » » » 14-20
fresca (se per bambini) » » » 20-22
temperata » » » 25-30
calda » » » 30-40 e più.

L'impressione prodotta dalla doccia, restando immutata la temperatura o la sua durata, è sentita diversamente col variare della sua pressione e della forma d'impulso d'effluvio. E perciò che la doccia fresca a inaffiatoio od a forte pressione dà, per preyalente sottrazione di calore, la sensazione della freddezza proveniente da un'altera-

o pressione minore, mentre a quella in forma di colonna risponde maggior effetto meccanico. Anche queste due sensazioni paragonabili in certa guisa sebbene in grado ed intensità molto differenti ad altri processi idiatrici o lontanamente a quella del massaggio come nelle frangizioni, concorrono indubbiamente a sollecitare la comparsa del periodo del freddo o degli effetti immediati al bagno dei quali parlerò appresso.

La durata del bagno è altra nota distintiva ed importante a sapersi onde non riesca dannoso. Tuttavia non si può a priori fissarla per i casi singoli nei quali oltre la modalità del procedimento — l'azione termica o meccanica vi coopera — lo stato soggettivo — l'età — il sesso — lo spessore della cute o la suscettibilità insista in ciascun bagnante.

Come termine medio il bagno per immersione è brevissimo da 1/2 ad 1 minuto primo; breve » » » 5 a 15 min. primi; protratto » » » 1/2 a 1 ora o più.

La durata per il bagno caldo e caldissimo ordinariamente si deve prescrivere dal medico. La doccia che dovrebbe iniziarsi per uno spazio di tempo non superiore ai 10-20 min. secondi, è detta

di breve durata dai 30" — 2 min. p.
protratta oltre i 2 min. p.

Necessità però avvertire specialmente per i bambini e persone di costituzione delicata di usare in qualsiasi modalità il metodo graduale discendente per la temperatura e graduale ascendente per la durata, mai raggiungendo una bassa graduazione termica né eccedente la durata di pochi minuti, secondi fino a due minuti p.

(Continua)

Dot. Domenico Calligaris

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CITTA' DI GENOVA GRANDE LOTTERIA

promossa dal Comitato per la

Esposizione Italo-Americana

sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Autorizzata dalla Legge 28 giugno 1892, N. 312, e Decreto Ministeriale 12 luglio 1892

33,605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 ecc. per il complessivo importo di lire

Un Milione Quattrocentocinquanta mila

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola estrazione verrà depositato presso la Banca Nazionale, Sede di Genova

Un premio garantito ogni cento numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di lire 50, salgono sino a lire 200,000 e alla possibilità di guadagnare tanti per oltre 700,000 ricevono **gratuita** all'atto dell'acquisto dei biglietti il busto in metallo-bronzo (50 cent. circa) rappresentante **CRISTOFORO COLOMBO**.

Ogni biglietto comporta a tutte le estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

Il 31 dicembre 1892 — 30 aprile — 31 agosto e 31 dicembre 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN numero a UNA lira, dei GRUPPI da 5 - 10 numeri a 5 - 10 lire e delle CENTINAIA COMPLETE di numeri a 100 lire rivolgersi alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA - incaricata dell'emissione e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in plico raccomandato

I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno distribuiti GRATIS

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, solo o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Prosa prima dei pasti ed all'ora dei vomiti eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRANTE DA CUCINA ECONOMICA VENTICINQUE, ecc.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro e ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIERI, Mercatovocchio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, in della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	O. 5.40 p. 10.50 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	D. 8.05 p. 10.55 p.	

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.31 a. 9.15 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.10 a. 10.55 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.
O. 10.45 a. 1.34 p.	O. 2.20 p. 4.56 p.	D. 4.50 p. 6.40 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
D. 4.50 p. 6.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6. — a. 8.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.18 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.
O. 8.50 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.
M. 7.24 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.		

Calendario — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno seguito coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 3.14 p.
S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.20 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.
S. F. 5.80 p. 7.12 p.	5.10 p. S. F. 6.30 p.		

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solabile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, masselli, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Strizzare la biancheria — Impedisce che l'umidità si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Sontoso da cent. 50 o da lire 1 con istruzione.

Toxi Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Trattativa importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce una dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, r. gite, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Selo, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno di incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre in Milano costa solamente L. 38 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

S'inviano Numeri di saggio **GRATIS** a chi ne fa domanda.



TORDI-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1893

CON MEDAGLIA D'ORO

infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. COUSSEAU** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORDI-TRIPLE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Psichetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Casafalco. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. 50. Inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata **Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta col sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantire mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso della medesima non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avviso che ogni giorno una manciata una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde e qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munita sempre di etichetta avviso a stampa, consignata al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.